Anno 56 - Numero 291

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

# GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz.

Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

SABATO 10 Dicembre 1921

Politico quotidiano del mattino



## Le interpellanze sulla politica nell'Alto Adige

### SENATO DEL REGNO

ROMA, 9. — Presiede TITTONI. —

### Tamassia e Giardino

PRESIDENTE dà facoltà di parlare al senatore Tamassia che svolge la seguente interpellanza anche a nome del senatore Vitelli: Al governo intorno alla politica incoerente e fiacca seguita nell'Alto Adige, po[illegible] che compromette gravemente la scuola in tutte le relazioni della vita civile, il prestigio e la dignità dello stato rendendo perfino difficile o stabilirsi di una durevole cordialità di rapporti fra le due nazionalità».

L'oratore esordisce narrando l'origine dell'interpellanza che fu nell'ultimo dello scorso mese di settembre in Trento. Non crede che sia qu necessario ripeter tutte le prove di una politica dell'Alto Adige sarà più utile riassumere i punti fondamentali che riguardano l'argomento e cioè le ragioni che ci spinsero a chiedere il confine del Brennero, le condizioni in cui si vengono a trovare il governo, l'elemento italiano e germanico nella regione annessa all'Italia per sempre, il cui confine fu consacrato ala presenze del Re. Il territorio dell'Alto Adige corrisponde alla Retia Cisalpina chiamata fin dall'età romana alla difesa dell'itala barriera montana valicat di Cimbri, distrutti poi da Caio Marco e assieme violata sessanta volte quante furono le cosidette calate in Italia di principi e soldati tedeschi.

Il nuovo confine non offende i diritti geografici di alcuna nazione, suolo italiano, cielo italiano, resti notevoli di gente di lingua italiana, giustificano la linea portata sulle alte vette. Ma prima di parlare dell'elemento non italiano egli si indugia a discutere sui doveri dello Stato verso i nuovi cittadini dello Stato.

L'Italia non mira a snazionalizzare ma dove esiste una minoranza anche piccola italiana essa deve vvere oguali diritti della maggioranza. Bisogna smobilitare l'odio funesto che fu ereditato dall'Austria e si comprenderà allora che con l'Austria devono essere cadute le ragioni di rancore.

Conclude augurandosi che ciascuna stirpe possa ripetere dopo le prove del dolore il verso del divino poeta: «E venni dal martire a questa parte» (applausi vivissimi).

GIARDINO dichiara di avere osservato lo stato delle cose dell'Alto Adige semplicemente dal punto di vista della difesa nazionale. Nel momento attuale sarebbe esagerato dare qualsiasi grido di allarme. L'anno scorso si è parlato di tentativi di invasione, di introduzione di armi ed ora di trattative con potenze estere per fomentare una sollevazione. Sono queste fantasticherie che non possono sorgere nemmeno nella testa dei più accesi pangermanisti.

Nel momento presente bisognerebbe solo che l'azione del governo fosse più praticamente fattiva per il benessere di quelle popolazioni, più inspirata a sensi liberali, tale da conciliarsi il rispetto e il lealismo dei nostri nuovi sudditi. I maneggiatori politici bisogna sorvegliarli e magari nel nome della difesa nazionale metterli a dovere.

Il pangermanista trova scarsa comprensione nella nostra popolazione e più efficacemente, se così è lecito esprimersi, il pantirolese. I tirolesi hanno un'altra idea e un profondo amore per il loro Tirolo e tendono naturalmente alla riunione del Tirolo meridionale. Essi alla propaganda e all'apprezzamento di ogni fatto si riferiscono al governo che essi hanno in altissimo concetto su questo terreno agiscono stando quasi sullo stesso punto.

### Parla il senat. Vitelli

VITELLI. Il senatore Tamassia ha già parlato delle condizioni di quelle scuole che dovrebbero essere italiane e tenute in maniera da fare invidia a quelle tedesche.

Gli italiani sono obbligati di mandare i loro figliuoli alle scuole tedesche a causa delle condizioni pessime in cui si trovano le scuole italiane. — Dovrebbero essere destinati colà i migliori insegnanti d'Italia. Passa ad esaminare un particolare dal quale risulta l'animo del governo non di quello dell'on. Bonomi [illegible] ma di tutti i governi che lo hanno preceduto dal giorno della vittoria. La sezione fiorentina della «Dante Alighieri» aveva espresso il desiderio di porre sul Brennero una targa a ricordo della nostra storia ed a segnacolo dei nostri confini. Le fu risposto che ciò era inutile e vi rinunziava perchè l'augusto capo dello stato avrebbe egli stesso posto sul Brennero un cippo commemorativo della nostra vittoria. La Sezione Fiorentina della «Dante Alighieri» rinunziò alla sua iniziativa. I fiorentini volevano che tutti gli italiani vedessero interpretato in questo cippo il loro desiderio, l'affermazione solenne che quel confine non sarà spostato di una linea finchè sarà l'Italia (approvazioni).

L'oratore indica le iscrizioni autentiche che sono state poste ai vari lati del cippo. Quando si tratta di dovere dettare epigrafi per esprimere concezioni politiche che mai ebbero gli antichi sarebbe più opportuno lasciare il latino ed adoperare la nostra lingua. L'iscrizione posta sul lato comune all'Italia e all'Austria esprime il concetto di confine secondo il trattato di San Germano, concetto di cui non v'è chi non vegga la inesattezza perchè quel confine non dovrà durare quanto il trattato di San Germano, ma dovrà durare per sempre. Sembra all'oratore che sarebbe stato meglio indicare su quel cippo [illegible] era il confine tra l'Italia e l'Austria e se mai aggiungere la data del 4 novembre 1918. In conclusione è stata presa ispirazione non dal sentimento di italianità, ma dalle accorte e sottili distinzioni degli spiriti tedeschi, degli spiriti pangermanisti e dei politicanti dell'Alto Adige, i quali ripetono e subiscono cioè in forza del trattato di San Germano. Il nostro governo non ha avuto altro animo che di ripetere questa concezione. Ora questo attesta una politica fiacca che non potrà non avere cattive conseguenze, se non cederà il campo ad una politica che faccia sentire la autorità dello stato italiano (vivi applausi congratulazioni).

### Il discorso del senat. Credaro

CREDARO (commissario generale civile) parla per esortazione dei suoi colleghi ed amici. Altre volte si è trattato in senato della questione dell'Alto Adige e l'oratore udì affermare cose inesatte tali che egli crede di dovere dare conto della sua opera come Commissario generale. E comincia là dove ha finito il senatore Vitelli: dalle iscrizioni del cippo commemorativo posto sul Brennero testimone delle indefettibile volontà del popolo italiano di essere il vigile custode delle porte d'Italia. Il cippo è opera di Luca Beltrami, ma l'iscrizione non fu dettata dal governo bensì dalla commissione internazionale per le delimitazione dei confini tra l'Italia e l'Austria, (rumori commenti).

Può darsi che quella commissione presieduta da un colonnello francese e il nostro rappresentante in essa abbiano preso accordi col governo, ma l'ufficio Centrale delle nuove provincie e il commissariato di Trento non vi hanno avuto parte alcuna. Le iscrizioni furono dettate da uno dei più fervidi patriotti della regione. Parla poi dell'origine della interpellanza dei senatori Tamassia e Vitelli. Essa fu concepita dall'ultimo congresso della «Dante Alighieri» a Trento e ricorda che analoga interrogazione fu presentata anche nella camera dei deputati dall'on. Calà. E' dolente di dovere dichiarare che in quel congresso furono esposti i fatti riconosciuti poi infondati dallo stesso relatore. E' in possesso di documenti che metterà a disposizione del presidente della «Dante Alighieri» il venerando senatore Boselli. Una cosa che molti impressionò il congresso fu il mantenimento in ufficio della direttrice della scuola normale di Bolzano la quale si era rifiutata di inviare un telegramma di omaggio al Re.

Tale accusa risultò non corrispondere a verità, come pure l'altra accusa mossa a quella direttrice di avere fatto licenziare una insegnante italiana. L'oratore lamenta che perciò che riguarda l'Alto Adige si procede per impressione invece che per ragionamento. Ieri per esempio sui giornali apparve la notizia che il sindaco di Bolzano aveva diffuse le schede per il censimento in tedesco. L'oratore è in grado di poter dichiarare che le schede erano bilingui.

Si può facilmente costituire una forte catena di interessi e dare salda unità economica alla regione sfruttando: 1.o le forze idroelettriche. — 2.o L'abbondanza del legname tale che la Venezia Tridentina può da sola fornire un terzo del legname occorrente a tutta la nazione. — 3.o L'abbondanza del bestiame. Prima della guerra si calcolava che in quelle provincie vi fossero 120 mila bovini. Le stalle della Lombardia potrebbero benissimo rifornirsi della Venezia Tridentina anzichè in Svizzera. — 4.o L'industria alberghiera si calcolavano a circa 150 mila i forestieri che prima della guerra visitavano annualmente la Venezia Tridentina e l'Alto Adige. Ora per la bassa valutazione della moneta germanica e austriaca è diminuita l'affluenza dalle regioni settentrionali, ma l'accorrere degli italiani ha in parte compensato la mancanza dei tedeschi ed ha prodotto conseguenze di notevole valore politico.

L'oratore ricorda che appena nominato governatore affermò precisamente che come i tesori d'arte venivano restituiti all'Italia così dovevano esserci restituite le coscienze italiane e latine che gli austriaci avevano rubati (approvazioni, applausi).

Secondo il censimento austriaco la popolazione italiana nell'Alto Adige ammonta a 22.516 cittadini vale a dire al 14 per cento della popolazione totale secondo un calcolo di probabilità essi sono 30 mila vale a dire il 16 per cento della popolazione. Quando avremo ricuperato tutti questi italiani perchè anche i ladini sono italiani sarà costituito lassù un potente baluardo. La nostra politica scolastica ebbe sempre questa direttiva: che i tedeschi non si dovessero occupare delle nostre scuole e che come noi non avremmo tentato di snazionalizzare i tedeschi essi non avrebbero più dovuto cercare di esercitare una tale azione sopra gli italiani e ladini che vivono a nord della stretta di Salorno. Il corpo militare di occupazione nel novembre 1918 si occupò solamente di dare il pane alle popolazioni, nel gennaio 1919 pensò anche alla scuola e tra le altre a Bolzano la prima scuola italiana dea regione. Fa la storia delle autorità militari.

Bisognava fare un atto di energia e il governo dell'on. Bonomi ha saputo compierlo emanando il 26 settembre ultimo scorso un D. R. che disgraziatamente fu pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» solo il tre dicembre col quale si stabilisce: 1.o che le famiglie la italiana — 2.o che i comuni sono tenuti a fornire alle scuole italiane locali dello stesso valore di quelli forniti alle scuole tedesche. Oltre alla popolazione italiana propriamente detta nelle nuove provincie vi sono cinque valli latine: tre di esse quelle di Livinallongo, di Fassa e di Ampezzo hanno sempre mantenuto la scuola italiana, in Val Gardena e in Val Badia l'Austria dopo il 70 decretò che le scuole diventassero tedesche, lasciando l'italiano come materia di insegnamento e per l'uso catechistico. Parla del ritorno dell'italiano nelle chiese.

L'oratore accenna alle espulsioni di alcuni agitatori pangermanisti e nota come queste disposizioni abbiano fatto buona impressione su quelle popolazioni convinte come sono che i loro interessi oggi gravitano interamente dalla parte dell'Italia. Noi non abbiamo nemmeno dimenticato di tenere d'occhio le scuole tedesche; di esse sono stati riveduti i programmi; il contenuto delle biblioteche, la dotazione di carte geografiche, si vanno preparando nuovi ispettori e si vengono sostituendo gradualmente anche i mezzi esteriori dell'insegnamento.

La Federazione dei maestri dell'Alto Adige non è più esitante sull'atteggiamento che deve prendere ed è lecito ritenere che quegli insegnanti compiano oggi con perfetta lealtà il loro dovere.

Di scuole medie ne sono state istituite una a Bolzano ed una a Merano. In questa ultima città si sono riunite tutte le scuole in una per farne due sezioni. Il programma per le scuole procede con soddisfazione ma si tratta di un lavoro che deve essere compiuto gradatamente e col tempo. — Passando alla parte politica cita le parole del presidente del senato Tommaso Tittoni quando era ministro degli affari esteri.

L'oratore dice che non è stato che un modesto esecutore di tale direttiva. Dopo la energica repressione di un atto ostile all'Italia non ve ne furono altri. Le osservazioni fatte dal senatore Giardino per i pompieri dell'Alto Adige si possono applicare ai pompieri del Trentino. Crede che sarebbe prematuro estendere all'Alto Adige la legge italiana sulla stampa.

Accenna alla situazione politica derivata colà dalla guerra. Il governo italiano ha usato una politica di gradualità perchè sa che il bastone non ha fatto mai cambiare i sentimenti, ma li ha resi più ostili. La popolazione deve sapere che coloro che escono dalla legalità ed esprimono sentimenti ostili all'Italia saranno puniti severamente (approvazioni). — Ricorda le parole di Mazzini sui confini e sul destino d'Italia che ha un dovere da compiere lassù: Intervenire con le energie sane, con le forze vive della vita economica. Conclude invocando l'aiuto della nazione agli sforzi del governo perchè la situazione psicologica delle popolazioni lassù è buona ed il tedesco ammira chi lavora e fa il bene della patria (applausi, congratulazioni).

PRESIDENTE rimanda alla seduta di domani il seguito della discussione. La seduta termina alle ore 19.

### CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 9. — Presiede DE NICOLA.

**LA MORTE DEL SEN. DE RIENZI**

CAPORALI annunzia la morte del senatore Enrico De Rienzi e[illegible] Napoli. Rievoca la sua insigne figura di scienziato e di patriotta.

Propone l'invio di condoglianze alla città di Napoli e alla famiglia. — E' approvato.

**VERIFICA DI POTERI**

PRESIDENTE comunica che la giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata dell'on. Toggenburg (Bolzano). — Sarà scritto all'ordine del giorno della prima seduta dopo che siano trascorsi tre giorni da oggi.

Si presentano parecchie proposte di legge che vengono prese in considerazione.

Si approvano senza discussione alcuni disegni di legge.

Viene presentato il disegno di legge per la conversione in legge del D. L. 23 - 12 - 1915 n. 1950 riguardante la Associazione italiana dei cavalieri del sovrano militare ordine di Malta, obblighi disciplinari, riconoscimenti di gradi e aggiunta di cariche al personale dell'Associazione.

**IL MATRIMONIO dei sott'UFFICIALI**

Discussione del disegno di legge del r. decreto 20 Novembre 1919 n. 2379 contenente disposizioni relative al matrimonio dei sottufficiali del r. esercito e degli appuntati dei RR. CC.

CARBONI propone di ridurre da 10 a 8 anni il periodo effettivo di servizio dei sottufficiali del r. esercito per ottenere il permesso di matrimonio, analogamente a quanto è già stato disposto per i sottufficiali della r. marina.

PADULLI a nome della commissione si associa all'emendamento dell'on. Carboni.

GASPAROTTO ministro della guerra accetta l'emendamento dell'onorevole Carboni.

PRESIDENTE lo mette ai voti. — E' approvato. Si approva anche l'art. unico del disegno di legge con la modificazione di cui all'emendamento Carboni. Si approvano senza discussione tutti i disegni di legge.

La seduta termina alle ore 18. — Domani seduta alle ore 15. Interrogazioni. Svolgimento di proposte di legge. Discussioni sull'esercizio provvisorio.

### L'on. Spada ha ritirato le dimissioni

ROMA, 9. (notte - per telefono). — Il «Piccolo Giornale d'Italia» reca che l'on. Spada aderendo all'invito dell'on. Bonomi ha ritirato le sue dimissioni.

### Una bomba piena.... d'olio

ROMA, 9. (notte - per telefono) — Il «Messaggero» reca che un manovratore ferroviario passando stamane presso un binario morto presso Termini ha rinvenuto una bomba. Sipe.

Avvertitone il commissariato di Termini, esso ha subito disposto per il piantonamento dell'ordigno.

La P. S. ha iniziato indagini ed ha più tardi constatato che la bomba conteneva dell'olio.

### Corso di radiotelegrafia per ufficiali

ROMA, 9. (notte - per telefono) — Allo scopo di assicurare i quadri pel funzionamento del servizio radiotelegrafico militare formando degli ufficiali esperti in materia per accordo presso l'ufficio centrale militare è stato istituito un corso di radiotelegrafia per gli ufficiali in servizio attivo permanente. Il corso avrà inizio il 16 gennaio prossimo.

### Il terremoto sul lago di Bolsena

ROMA, 9. (notte - per telefono) — Il «Tempo» reca che tutte le regioni del lago di Bolsena da otto giorni erano infestate dal terremoto.

Molte persone hanno abbandonato le abitazioni per paura essendo molti fabbricati in pericolo.

A San Lorenzo Nuovo la popolazione è accampata sotto le tende e il genio civile è sul posto.

A Grotta di Castro dove scosse di terremoto si succedono da otto giorni parecchie abitazioni sono pericolanti e la popolazione dorme all'aperto.

### Il condono per le contravvenzioni

**A LEGGI FINANZIARIE**

ROM, 9. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il regio decreto 12 novembre 1921 N. 1638 che concede il condono delle sopratasse e pene pecuniarie per contravvenzioni a leggi finanziarie.

### Rottura commerciale

**fra la Francia e la Spagna?**

PARIGI, 9. — Il consiglio dei ministri ha esaminato la situazione creata in seguito alla scadenza del trattato di commercio colla Spagna. L'«Echo de Paris» dice: Corre voce che in caso di rottura il governo proporrebbe di colpire con dazi proibitivi l'importazione in Francia di prodotti spagnuoli fra cui i vini e altri generi.

### La questione del Pacifico risolta

**PARIGI, 18. — I giornali hanno da Washington: Il Giappone ha accettato la proposta di una quadruplice intesa riguardo al Pacifico.**

### L'intimazione alla Jugoslavia

**di sgomberare la zona albanese**

PARIGI, 9. — La conferenza degli ambasciatori ha informato il governo jugoslavo che deve prendere provvedimenti per sgomberare la zona neutra in Albania.



### Il Parlamento Irlandese chiamato

AD APPROVARE L'ACCORDO —

LONDRA, 9. — Il Dail Eireann Irlandese sarà convocato fra dieci giorni per la ratifica dell'accordo anglo-irlandese. Qualora l'Ulster volesse rimanere fuori dello stato libero irlandese, verrebbe nominata una Commissione per delimitare le frontiere col resto dell'Irlanda. La notizia dell'accordo anglo-irlandese è stata accolta con grande soddisfazione agli Stati Uniti e alla borsa la sterlina è salita di 1 a 1 e mezzo.

Le autorità militari di Dublino annunciano che se il trattato anglo-irlandese sarà ratificato le forze della Corona saranno ritirate dall'Irlanda nello spazio di un mese a partire dalla data della ratifica.

BELFAST, 8. — Alla fine di una riunione del partito unionista dell'Ulster, che ha avuto luogo oggi sotto la presidenza di Sir James Craig è stato pubblicato un comunicato ufficiale nel quale è detto che si sono esaminate questioni importanti per l'Ulster che si riferiscono al trattato fra il governo britannico ed i Sinn Feiners. Le questioni discusse nella riunione sono state oggetto di unanime accordo. Sir James Craig partirà nella serata per Londra ove spera di incontrarsi con Lloyd George.

### De Valera è contrario

**MA NON AD OLTRANZA**

LONDRA, 9. — I giornali annunciano che in un secondo messaggio da Dublino si sono pronunciati per l'accettazione dell'accordo anglo-irlandese Griffith, Barton, Cosgrave e contro l'accettazione De Valera, Stake e Brugha. Ieri a tarda sera De Valera ha fatto la seguente dichiarazione «I termini di questo accordo sono in opposizione violenta coi desiderii della maggioranza della nazione, i quali sono stati espressi liberamente durante le successive elezioni di questi tre ultimi anni. Io considero dunque mio dovere dichiarare che non posso raccomandare l'accettazione di questo trattato sia da parte del Dail Eirann sia da quella della Nazione. Io sono sostenuto nel mio atteggiamento dal ministro dell'interno e da quello della difesa nazionale. La sessione pubblica del Dail Eirann è convocata per mercoledì prossimo. Io chiedo al popolo di mantenere nell'intervallo la stessa disciplina che ha conservato finora, benchè tutti i membri del gabinetto non condividano la stessa opinione, sono disposti a continuare e assicurare il funzionamento dei pubblici servizi. La grande prova per il nostro popolo è finita. Facciamo fronte degnamente agli avvenimenti, senza amarezza e sopratutto senza recriminazioni. Vi è un mezzo costituzionale e ben definito per risolvere le nostre difficoltà politiche; non lo abbandoniamo e lasciamo che la condotta del Parlamento in questa questione serva di esempio all'intera nazione.

### Per la libertà di stampa

**e per il riposo festivo**

ROMA, 9. — Domenica 11 corr. alle ore 15 è convocato in seduta straordinaria il Consiglio generale della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, per trattare della libertà di stampa e delle infrazioni alla legge sul riposo festivo dei giornali.

## Che cosa preparano Salata e Tuntar

### alla Venezia Giulia

Da un telegramma della «Stefani» abbiamo appreso ieri che il senatore Mosconi, commissario civile della Venezia Giulia, avendo telegrafato al Presidente del Consiglio la propria indignazione perchè alcuni giornali avevano pubblicati acerbi e perfino personali attacchi alla sua opera nel quarto sciopero generale, ebbe in risposta che il governo gli confermava intera la fiducia e la stima.

Il telegramma del Presidente del Consiglio, fatto soltanto per togliere dall'angustia il sen. Mosconi, ma non purtroppo i suoi amministrati, non è stato pubblicato che dai giornali di Trieste. La stampa italiana si è da un pezzo disinteressata delle faccende dei grandi funzionari delle nuove provincie.

Anche per la seduta del Parlamentino centrale testè aperto a Roma, benchè si sia fatto diramare dall'«Agenzia Stefani» il discorso inaugurale, mediocre veramente nella sostanza e nella forma del sen. Salata, la stampa italiana si limitò a dare un breve cenno. Gli è che, come rilevava il «Piccolo», gli uomini della Venezia Giulia, che si sono impadroniti del suo governo provvisorio, non solo valorizzati dall'opinione pubblica italiana; e non si sa se per colpa di questa o per la condizione di quelli.

Il fatto è che non si mostra in Italia di comprendere dove voglia parare il senatore Salata con la sua famosa autonomia delle nuove provincie della quale egli ha cercato tempo fa di dare un'idea; ma disgraziatamente nessuno ha capito niente. E pare che egli stesso non ne capisca molto, se, per concretare questa autonomia, ha sentito la necessità di creare due parlamentini consultivi regionali e uno centrale, composti quasi interamente di persone che sono costrette dalla gratitudine a dargli sempre ragione.

In quel suo discorso di cui tutto lo svolgimento è impreciso e incerto come di persona che ha paura di compromettersi e non si è fatto ancora un proprio chiaro giudizio il senatore Salata disse ai congregati:

«A voi tocca ora di svolgere questo promettenti premesse, di dare concretamento definitivo a queste assicurazioni, di fissare i modi e i limiti dei vari istituti, di armonizzarli coll'interesse universale dello Stato, quando non abbiano a servire di base ed esempio a riforme generali».

Se mal non comprendiamo il sen. Salata vuol dire che spetta a quei bravi signori di combinare la legge provinciale austriaca con quella italiana per costituire la sua famosa autonomia, purchè non avvenga che non si possa concretare entro l'anno 1922, termine prescritto per adottare questa legge speciale della Venezia Giulia, ed allora il progetto servirà di base e di esempio a riforme generali italiane.

Intanto il Parlamentino, per non perdere tempo, ha deliberato che l'Ufficio Centrale elabori d'urgenza uno schema che serva di base all'esame delle commissioni regionali con l'intesa che queste debbano riferire entro la prima metà di febbraio p. v. sulla questione generale delle autonomie e sulla ripartizione dei poteri legislativi tra provincie e parlamento, e per la fine di marzo sulle circoscrizioni delle provincie, salvo a sottoporre le questioni abbinate alla commissione centrale ed alle determinazioni del governo e del parlamento.

L'autonomia è finalmente in marcia. Noi rimaniamo sempre del nostro parere che la nobile fatica degli egregi signori non potrà venire a conclusioni pratiche, essendo troppo profonda la diversità fra le leggi dei due Stati per poterle combinare.

Siamo sempre dello stesso parere che l'unico provvedimento vero ed urgente è la incorporazione esplicita e semplicitero delle provincie nuove nel Regno d'Italia, incorporazione che si sarebbe dovuto fare entro il primo anno dopo l'armistizio, se l'influenza malefica del senatore Salata presso tre presidenti del Consiglio, che non erano stati e non sono ancora bene informati, non lo avesse impedito con danno enorme delle popolazioni redente.

Il grave disagio più morale che materiale, in cui si trovano le popolazioni della Venezia Giulia deriva principalmente dal fatto che nella Venezia Giulia non è sentito il governo perchè essa viene amministrata per procura avuta dal Presidente del Consiglio da un funzionario che non ha talento politico e, ci dispiace dirlo, ha una mentalità amministrativa austriaca, della quale dopo s sianin strica, della quale dopo sei anni di soggiorno in Italia non è riuscito a liberarsi.

Fino a quando l'Italia non sarà entrata con tutte le sue leggi, la cosa pubblica nelle nuove provincie continuerà andare alla deriva e potrà creare ai Mosconi di Roma e di Trieste che si palleggiano le responsabilità qualche nuova sorpresa di cui l'on. Tuntar, che essi seguitano a non prendere sul serio, ha l'inutile bontà di prevenirli.

Invochiamo dalla riconosciuta saggezza e dall'alta coscienza dell'on. Bonomi la sollecitudine di un atto di governo che tolga dalla situazione penosa i fratelli redenti.

### L'on. Bonomi e la Venezia Giulia

Avevamo scritto quest'articolo quando ci giunse da Roma una nota dell'Agenzia «Argo» nella quale è annunziato che il presidente del consiglio, on. Bonomi rivolge speciale interessamento alle condizioni in cui è venuta a trovarsi la Venezia Giulia e che intende procedere a un esame accurato della situazione di fatto in guisa da potere esattamente informare l'opinione publica deviata da informazioni inesatte. In un secondo momento sarà completato un piano di provvedimenti a cui il parlamento sarà chiamato a dare la sua sanzione.

Le popolazioni della Venezia Giulia se venissero interrogate liberamente non attraverso le consorterie ed i partiti, formulerebbero senza dubbio il voto che il primo provvedimento da portare all'assemblea nazionale abbia ad essere la completa annessione politica e amministrativa delle provincie nuove.

# ITALIANI E NORD-AMERICANI
## per la comune missione di civiltà

### Una simpatica riunione

ROMA, 9. — Questa sera ha avuto luogo alla sede della associazione Italo-Americana un ricevimento in onore dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma Richard Washburn Child. Sono intervenuti al ricevimento il sottosegretario agli esteri Valvassori-Peroni, numerosi senatori e deputati, il prefetto e una larga rappresentanza del corpo diplomatico, il prof. Wood Streit dell'Academia americana, Nelson Gay, il prof. Mackenzie, il generale Evan Johnson e il colonnello Chaney addetti militari dell'ambasciata, il prof. Stevens direttore della Academia americana. Il senatore Ruffini presidente della associazione Italo-Americana che aveva ai lati l'ambasciatore americano. Il sen. Tittoni presidente del senato, ha preso per primo la parola per porgere il saluto della Associazione all'ambasciatore al quale ha ricordato le alte benemerenze e il sentimento di profonda amicizia per l'Italia e per ringraziare il senatore Tittoni del suo intervento. Il sen. Tittoni ha pronunciato poi un elevato discorso inneggiante alla fratellanza italo-americana che ha poi ripetuto in inglese.

Ha preso poi la parola l'ambasciatore americano il quale ha pronunciato un discorso in inglese ripetuto poi in italiano dal sen. Ruffini. Al termine dei discorsi fu servito un rinfresco.

### Il discorso dell'ambasciatore

Nel notevole discorso pronunciato ieri, il sig. Richard Washburn Child ambasciatore americano, ha detto:

«Voi possedete una civiltà evoluta da secoli, noi una civiltà evoluta dalle razze dalle idee e dalle emozioni di cento popoli differenti.

Ciascuno dei nostri due paesi può contemplare con orgoglio la propria storia, ma durante il mio soggiorno in Italia non voglio riandare al passato. In questo momento e durante tutto il periodo che io rappresenterò il mio governo intendo rivolgere uno sguardo al futuro solo, nonostante la mia profonda ammirazione per il passato glorioso dei nostri due paesi. Il mio animo è ancora più intimamente compreso dell'importanza di occuparsi dell'opportunità di oggi e di domani, quali essi posson offrire alle nostre due nazioni sia per l'attività individuale sia per una collaborazione. Io amo la poesia e le emozioni del crepuscolo, ma nella mia missione in Italia io guardo non a quello che fu, ma a quello che sarà, non al crepuscolo ma all'alba.

Io vedo nell'alba gli avvenimenti quali concessi la mia piena fede verso quel non solo in un territorio gloriosamente riconquistato ma anche nella potenza dell'unità di spiriti e di intenti e vedo quando guardo il mondo e osservo come appunto deve osservare ogni altro che scrutando il mappamondo non si troverebbe miglior punto di distribuzione per il commercio terrestre e marittimo. Rivedo quando nel vostro paese, quantunque non ancora messo a profitto in pieno ed effettiva misura, scorgo per ogni parte la più grande risorsa del mondo abbondanza di volonterose braccia umane. Io vedo le catene di montagne che sono il baluardo, vedo la calma del mare intorno a voi e la volontà del vostro popolo del pari che quella dei miei connazionali pronta a respingere tentativi di espansioni territoriali. E' nel vedere queste cose che io sono conscio di una occasione che è per voi senza pari, per voi che siete fino a un certo segno meno minacciati da situazioni di lotta e di pericolo, una occasione che vi si offre di svolgere un'opera conciliativa e di amichevole consiglio per i due continenti. Fin da quando sbarcato sulla vostra terra ho visto il vostro illustre ministro degli esteri il quale in rappresentanza della vostra nazione poneva i suoi buoni uffici per evitare che questioni sorte in conferenze di vitale interesse per altre nazioni ed avrei voluto godere per un momento quell'orgoglio legittimo a qualsiasi cittadino italiano per il fatto che altre nazioni si volgevano all'Italia per consiglio e per arbitrato. Io credo che potete protendere le materie prime del mio paese ed elaborare prodotti utili per il bene di altri popoli. Potete accogliere i prodotti di molti altri paesi e distribuirli dove vi siete accattivata la buona fede e la fiducia dei vostri vicini. Non mi hanno formulato l'obbiezione che questa o quella temporanea difficoltà impedisce il compimento del vostro giusto destino. Vi sono sempre difficoltà temporanee che si oppongono ad uno sforzo lungo e difficile verso alte mete.

Altri mi dicono che il fine sarà sviato in mezzo alle divergenze intorno alle questioni più triviali e transitorie. Io non lo credo e qualora venisse a mancare la mia fede in un più grande futuro dell'Italia e non potrei più credere che il mio paese e i miei connazionali senza intrighi, senza ingordigia, ma con il desiderio sincero per la cooperazione, non abbiano più parte nell'avvenire d'Italia allora io mi ritirerò di non essere più all'altezza della missione qui come è da me concepita. Noi sappiamo benissimo che non sarà mai possibile tradurre in atto la collaborazione tra due popoli senza che vi sia accordo tra le comuni direttive politiche nazionali. Io confido con tutto il mio cuore e con tutto il mio animo che i nostri due popoli si siano resi conscii della realtà, cioè che non vi può essere alcun vincitore nelle grandi guerre moderne. In esse il solo vincitore è la guerra. Noi speriamo che non siano popoli deboli, codardi e piagnucolosi a portare il mondo a questo riconoscimento di fatto. Vogliamo che siano popoli forti e virili. Speriamo che non siano solo considerazioni sentimentali a far aprire gli occhi del mondo dinanzi ad una chiara realtà, crediamo che saranno invece l'alta esperienza del passato ed i fatti incontestabili.

Comunque gli Stati Uniti si siano impegnati a espletare questa missione, io posso dire ch'essi confidano di avere al loro fianco l'Italia, non perchè l'uno o l'atro dei due paesi sia deficente di spirito nazionale o della capacità per difendersi, ma perchè con piena fede nell'integrità nazionale ciascuna nazione è pronta a riconoscere il fatto che la guerra moderna costa troppo e che costituisce un disastro per il vincitore o per il vinto in misura imprevedibile.

E così ha concluso: «Noi speriamo di condividere il nostro orgoglio e la nostra soddisfazione con altri non meno pratici e non meno idealisti di noi stessi, certamente crediamo di condividerli con la nostra amica, con l'Italia.

## La Francia il Papa e l'Italia
### Interpellanza al Senato francese

PARIGI, 8 — Il Senatore Henri, svolge una interpellanza sulla ripresa delle relazioni con il Vaticano.

L'interpellante constata dapprima che le relazioni con la Santa sede sono state riprese senza che il Senato sia stato consultato. In seguito Henry si domanda quale sarà la ripercussione della ripresa delle relazioni sulla opinione pubblica italiana che non potrebbe ammettere il ristabilimento del potere temporale del papa.

Subito Briand che siede al banco del Governo si alza e dichiara: «Io non farò mai ai nostri amici italiani la ingiuria di pensare che in questo atto diplomatico essi possano scoprire qualche cosa di poco benevolo a loro indirizzo».

Henry sostiene però, che l'opinione italiana è diffidente in ciò che concerne le relazioni col Vaticano. Certamente egli aggiunge, l'Inghilterra possiede anche un rappresentante presso il Vaticano, ma a Londra non vi sono nunzi apostolici e l'Inghilterra è una potenza protestante. E' naturale che due potenze completamente estranee abbiano bisogno di cercare un terreno di intesa. Quanto alla Spagna essa è una potenza cattolica ufficiale mentre non è il caso della Francia. Passando a trattare la questione dal punto di vista della politica interna Henry dichiara che i parlamentari Alsaziani non desiderano affatto trasformare lo statuto nazionale in uno statuto locale dell'Alsazia Lorena. Quanto agli interessi religiosi della Renania essi dovranno essere discussi con i vinti o con gli alleati, ma non col Vaticano.

L'interpellato riconosce che la Santa Sede rappresenta una grande potenza morale, ma durante la guerra, egli dice, il papa ha biasimato i delitti tedeschi. Ha egli lanciato l'anatema contro i colpevoli? Henry protesta in seguito contro il fatto che gli istituti diretti da corporazioni religiose siano in continuo aumento e che la propaganda diretta da essi si estende dappertutto financo nell'esercito. D'altra parte i clericali continuano la loro campagna contro le leggi laiche. Henry termina pregando i repubblicani di difendere la Francia della rivoluzione, quella al soccorso della quale sono venute tutte le democrazie mondiali e di fare comprendere al paese la necessità di detta difesa. Il seguito della discussione è rinviato a martedì e la seduta è tolta alle 18.30.

## La fiera mondiale del Libro
### A FIRENZE

FIRENZE, 9. — Il Governo ha deliberato in favore della Fiera Internazionale del Libro che si terrà a Firenze nella prossima primavera, un contributo. Oltre alla partecipazione ufficiale di molti governi stranieri, il Comitato esecutivo, ha raccolto in questi ultimi giorni l'adesione delle massime Associazioni nazionali come la «Dante Alighieri», l'Ente Turistico nazionale, la Lega per la tutela degli interessi Italiani, l'Associazione nazionale per il movimento dei forestieri che hanno offerto la loro collaborazione per la maggiore riuscita di questa esposizione mondiale del Libro in Italia. I primi editori ad offrire il loro concorso sono stati quelli tedeschi, per il tramite della loro Associazione per il Commercio del Libro all'estero, residente in Lipsia e isolatamente quelli degli Stati Uniti.

## Nessun mutamento
### NELLE CASSE INFORTUNI

ROMA, 9. — Qualche giornale ha annunciato a seguito di attento esame sull'andamento delle Casse Infortuni, che il Governo avrebbe ordinato lo scioglimento di sei di tali Istituti. La notizia, come è stata pubblicata, non corrisponde a verità. Trattasi invece di normali provvedimenti tendenti a sanzionare deliberazioni di liquidazione spontaneamente prese da alcune Casse private di Assicurazione contro gli Infortuni sul lavoro, le quali già da qualche tempo hanno cessato di compiere operazioni attive e per essere venuta meno la loro ragione di vita o per essere stato provveduto diversamente alla assicurazione dei dipendenti operai.

# Cronaca delle Provincie

## Per la bonifica nella laguna di Marano

ROMA, 9. — E' stata presentata dal senatore Morpurgo la seguente interrogazione:

«Interrogo il ministro dei lavori pubblici per sapere se, giusta i voti del Consiglio Sanitario e del Magistrato alle acque, intenda di classificare in prima categoria la bonifica delle valli Lovato e Pantani, nella laguna di Marano (Udine). Morpurgo.

## Da CORMONS

**In attesa del processo Fabris** — Ci scrivono 8:

In questi ultimi giorni è ritornata in scena la criminalità in cui è stata coinvolta la persona del noto negoziante nonchè milionario Fabris.

In tutti i circoli politici, non solo, ma in tutte le famiglie non si fa che parlare di questo processo che avrà il suo inizio sabato 10 c. m.

Come è noto questo dibattimento venne prolungato pel fatto che secondo l'accusato principale Gregorio, nella nostra città vi doveva esistere una banda di comunisti costituita in società secreta con lo scopo di distruggere le migliori industrie che si trovano nelle mani dei signori.

Il procuratore del Re ha voluto la sospensione del processo per stabilire se questa società esisteva o se fosse stato un fatto della fantasia del Gregoric.

A detta dell'accusa società di questa specie non esistevano mentre la difesa ritiene che dall'istruttoria incamminata si hanno indizi sufficienti per ritenere che nella nostra cittadina esisteva ed esiste ancora un covo di comunisti capaci di dare l'assalto a tutte le industrie tenute dalla borghesia.

Quali nuove sorprese ci porterà questo processo?

Questa è la domanda che si fanno i cittadini di Cormons senza distinzione di colore politico.

**Importante avvenimento artistico** — Domenica 11 corrente si terrà nella vicina Gradisca un concerto musicale del maestro gradiscano Michele Eulambio.

Trattandosi della prima esecuzione in Italia della sua musica, c'è un vivo interessamento.

Molti cormonesi desiderano assistervi.

Interessa maggiormente poichè si sa che la esecuzione viene curata personalmente dall'autore e promette di riuscir sotto ogni aspetto, ottima.

Ci sarà musica per orchestra, canto violino e pianoforte.

## Da S. PIETRO AL NATISONE

In memoria di Eugenio Deganutti pervennero a questo Comitato dell'erigendo monumento distrettuale ai caduti, le seguenti offerte: Sig. Guido Strazolini lire 10 — Zelasio Vittorio L. 5 — Beltrame Umberto 5 — Tuti Luigi 5 — La Marca Luigi 5.

Pervennero inoltre, a pro del Monumento, lire 30 offerte dal perito sig. G. Batta Mulloni e lire 10 dal d.r Ortali Alfredo.

Il Comitato ringrazia.

### Sussidio ministeriale al nostro vivaio fruttiferi

Ci scrivono 9: Al prof. Musoni è pervenuto da Roma un telegramma del grand'uff. dottor Luigi Suttina, Capo gabinetto di S. E. l'on. Raineri con il quale gli si annunzia che il ministero delle Terre Liberate ha concesso alla Cattedra Ambulante di Cividale un sussidio di lire ottomila per il mantenimento del vivaio di piante fruttifere di S. Pietro al Natisone. — La notizia è stata qui accolta con immenso piacere.

## Da CIVIDALE
### Bonifica di Togliano

Ci scrivono 9: — La Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale in unione col cav. A. Volpe ed i Comuni di Faedis e Torreano, che da due anni si occupano della Bonifica di Togliano, comprendente 240 ettari circa di terreno ora improduttivi, sta interessandosi per l'accettazione da parte dello Stato di un mutuo di lire 600.000 per l'inizio dei lavori che dovrebbero incominciare nel marzo prossimo specie per combattere la disoccupazione. Per le pratiche sono stati dalla Cattedra interessati gli on. Ciriani, Piemonte, Tessitori. Abbiamo oggi il piacere di pubblicare la seguente lettera comunicata dall'on. Ciriani al dottor Ortali della Cattedra di Cividale:

Roma, 15 dicembre 1921.

Caro Ciriani, — In merito alle vive premure da te rivoltemi a favore dei Comuni consorziati di Torreano e di Faedis, posso assicurarti che sino dal 29 novembre decorso è pervenuto a questo Ministero la loro istanza diretta ad ottenere ai sensi dell'articolo 25 della legge 20 agosto 1921 n. 1177, la concessione di un mutuo di favore di lire 600.000 per i lavori della bonifica della palude di Togliano e che il competente ufficio esaminerà quanto prima la pratica con ogni possibile benevolenza. Non mancherò di tenerti informato dell'esito di tale esame. — Con i più cordiali saluti — **Mauri**

**Beneficenza.** Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte: Molinari cav. Desiderio concorso per una onorificenza lire 5 — Mazzolini Lino in morte di Deganutti Eugenio lire 5 — Caneva Giuseppe ricorrendo festa della Casa di Ricovero lire 10 — Brosadola dottor Giovanni sindaco per lo stesso titolo lire 25.

**Teatro Sociale.** Sabato 10 e domenica 11 corrente mese al Cine del Teatro Sociale Ristori verrà proiettato un eccezionale lavoro cinematografico, grandiosa ricostruzione storica del comm. Giulio Aristide Sartorio e Emilio Calvi il «Sacco di Roma» (1527) e Clemente VII.

**Cinema Centrale.** Con domenica prossima il Cine Centrale popolare chiude i battenti, per riaprirli quanto prima con più proprietà in un locale espressamente costruito.

## Da VERZEGNIS

**Il cambio di residenza della Ricevitoria postale di Verzegnis.** — Riceviamo la seguente:

Prima di pronunciare un giudizio qualsiasi in merito all'invocato cambio di residenza del ricevitore postale di Verzegnis, mi corre l'obbligo di attendere il ricorso delle competenti autorità del Comune, ricorso che dovrà eventualmente pervenirmi provvisto di tutti i documenti illustrativi, con a corredo pure la regolare delibero consigliare. Tanto in relazione alla lettera aperta da Verzegnis inserita nel giornale del 7 corrente.

Il direttore principale Bianchi

## Da PRAVISDOMINI
### Il sindaco socialista di Pravisdomini
#### destituito per simulazione di reato

Il sindaco socialista di Pravisdomini doveva versare all'Amministrazione comunale di S. Vito al Tagliamento la somma di 30 mila lire; ma pare che non l'avesse.

Invece l'ottimo Sindaco presentò denuncia di essere stato rapinato nelle vicinanze di S. Vito di 29 mila lire.

La Benemerita però non fu punto persuasa della denuncia sindacale, e senza tanti complimenti, denunciò a sua volta il sindaco Carlo Marinato per simulazione di reato.

Quest'ultima denuncia ebbe per il disgraziato sindaco tristissime conseguenze, che avranno poi un ulteriore seguito giudiziario.

Le prime conseguenze furono una inchiesta fatta dalla Prefettura che stabilì, a quanto pare, l'imbroglio.

In data di ieri il Prefetto di Udine, veduto il rapporto dei RR. CC. concernente l'avvenuto arresto e la denuncia di Carlo Marinato sindaco di Pravisdomini, per simulazione di reato di rapina, diretta a mascherare un ammanco di denaro nella gestione annonaria municipale nonchè per porto d'arme abusivo di rivoltella e omessa denuncia della stessa; veduta la dichiarazione di arresto del Pretore di S. Vito e che contro di lui si procede per simulazione di reato, per peculato e porto d'armi; decreta: 1. Il Carlo Marinato è sospeso dalle funzioni di sindaco fino all'esito del giudizio penale — 2. Il presente decreto viene comunicato alla Giunta di Pravisdomini e per notizia al Ministero dell'Interno.

## Da GEMONA

**S. Lucia.** Ci scrivono 9: — Anche questo anno in Piovega avranno luogo speciali festeggiamenti per la ricorrenza di Santa Lucia. Lunedì e martedì, oltre alle funzioni religiose, vi saranno concerti della banda «Pro Glemona», spettacoli pirotecnici, preparati dal nostro specialista Marini Alessandro; albero della cuccagna, corse nei sacchi ed altri giuochi divertenti. In tutte e due le serate avranno luogo attraentissimi spettacoli elettrici di nuovissima creazione per opera degli elettro tecnici specialisti: signori Giovanni Pellizon concittadino, Gino Angnoli della vostra città e Angelo Balzani del Cotonificio Morganti.

# DA GORIZIA
### IL GESTO INSENSATO DI UN INNAMORATO

Gorizia 9 Dicembre. Un fatto gravissimo che ha gettato nel più disperato dolore una intera famiglia e che ha profondamente impressionato tutta la città è avvenuto ieri sera al Bar Milano sito in Corso Vittorio Emanuele N. 51. Il carabiniere Giuseppe Antigoli di anni 23, romano, aveva conosciuta, frequentando il bar Milano, la figlia del proprietario del medesimo la diciannovenne Andreina Bisiach e, poichè è una bella ragazza aveva naturalmente finito con l'innamorarsene pazzamente. Però pur facendo l'Antigoli una corte spietata ed avendola egli anzi richiesta ai suoi genitori in isposa, l'Andreina lo aveva sempre respinto consigliandogli ripetutamente di lasciarla in pace.

Ciò naturalmente non fece che inasprire vieppiù il bollente carabiniere. Ieri poi decisamente doveva essere una gran brutta giornata per l'Antigoli. Infatti per quanto costui l'avesse per l'ennesimo volta pregata di voler essere più buona con lui, di non respingerlo così perchè sentiva di non poter vivere senza di lei, l'Andreina per tutta risposta lo piantò lì su due piedi e se ne andò presso una sua amica, che abita nella stessa casa. — Questo ultimo fatto inasprì oltre ogni misura il giovane innamorato che finì per perdere completamente la testa. — Chiamò un fratellino dell'Andreina perchè andasse a pregare la sorella di voler scendere un solo momento avendo da dirle un'ultima parola. — Costei, poverina, non sospettando minimamente quel che sarebbe avvenuto acconsentì e scese. Nuove suppliche da parte del giovane respinte come sempre dalla rigida Andreina. Ad un tratto però, l'Antigoli, senza evidentemente sapere quel che faceva, estrasse la rivoltella di ordinanza che aveva seco e sparò ferendola gravemente alla gola. Quindi si esplose due colpi in direzione del cuore senza però ferirsi neppure. Alle detonazioni accorsero subito i famigliari dell'Andreina e una guardia che provvide tosto a trasportare con una carrozza l'infelice all'ospedale dei Fatebenefratelli. — Giuseppe Antigoli venne condotto immediatamente agli arresti.

## Da GRADISCA

**Grande Concerto di musica del maestro Eulambio** — Ci scrivono, 9:

Il maestro Michele A. Eulambio che vive da tanti anni lontano da Gradisca è ritornato fra noi a passare alcuni mesi e riposarsi in questa città che egli considera come sua seconda patria; perchè grandi ricordi di gioventù lo legano alla piccola Gradisca dove visse e morì suo padre. Riposarsi? Non è uomo da starsene con le mani alla cintola e nella tranquillità della campagna attende invece con fervore alle sue nuove opere, tra le quali la «Madamigella Figaro». Alcuni cittadini e la direzione della società Itala gli fecero presente quanto grato sarebbe alla città di poter sentire della sua musica. Egli accettò con sollecita cortesia e ben di cuore aderì anche a concertare alcuni brani della sua «Ninon de Lenclos» ed altre composizioni, delle quali daremo prossimamente il programma. Domenica adunque alle 15 avrà luogo nella grande sala dell'Istituto Magistrale, il grande concerto, tutto di musica eulambiana. E fu suo il desiderio espresso agli organizzatori dell'Itala che il ricavato netto sia devoluto a scopo di beneficenza.

Egli vuole, con elevato e nobile pensiero, far eseguire un fanale in ferro battuto per iluminare le tombe dei nostri eroi che riposano nel cimitero di Gradisca. E' da augurarsi che il maestro che tanto si è occupato perchè la esecuzione riesca la migliore possibile, voglia anche accettare l'invito rivoltogli da tante parti, di dirigere lui stesso il suo lavoro.

E' da notarsi che è questa la prima esecuzione in Italia della sua musica, che ha trionfato già nei maggiori teatri della Germania e dell'Austria, e si spiega perciò la vivissima aspettativa dei circoli musicali non solamente di Gradica, ma anche di Gorizia e di Trieste.

Sappiamo che si darà un brano orchestrale della «Ninon de Lenclos» elaborato con logico ed intimo svolgimento dallo stesso autore e che formerà la più gsande attrattiva della serata.

Poi altre composizioni per canto, violino, per pianoforte, di cui vi darò notizia appena sarà formulato il programma.

Il grande onore fatto a Gradisca, la presenza e forse la direzione dell'autore, l'esecuzione che si ha ragione di ritenere molto accurata, fanno sperare in una serata magnifica.

**Incendio.** Ci scrivono 8: — Nel meriggio di ieri le campane della chiesa di Mariano davano il segnale di un incendio. Lostallo di proprietà Eugenio Volf prese fuoco, distrusse i vicini stallotti di suini e il fuoco cominciava già a dilagarsi per la casa. — Il pronto intervento dei bravi operai di quel paese fece sì che furono salvate tutte le bestie.

Subito dopo intervennero i civici vigili di Sagrado che sotto la brava direzione del loro capitano Gerolamo Chialchia fecero sì che scongiurarono il pericolo e salvarono la casa.

Il danno supera le lire 60.000 coperte d'assicurazione.

## Per chi si reca in Jugoslavia

La aCmera di Commercio e industria ha ricevuto la seguente comunicazione dal consolato d'Italia in Zagabria:

«E' proibita l'esportazione della valuta dal regno S. H. S. Il viaggiatore che sorte dal territorio, ha il diritto di portare con sè 3000 dinari e in moneta estera l'equivalente a 3000 franchi francesi al corso di borsa.

«Un medesimo viaggiatore può esportare la somma indicata di 3000 dinari una volta solo al mese.

Per somme maggiori occorre l'autorizzazione del Comitato della Banca nazionale S. H. S., come pure è autorizzata l'esportazione di somme mediante di chèques purchè rilasciati dal suddetto Comitato in conformità delle disposizioni vigenti.

In ogni caso è proibita l'esportazione di monete in oro e argento.

# CRONACA CITTADINA

## L'inaugurazione dell'Università Popolare

L'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, gentilmente concessa, era ieri sera affollata di pubblico recatosi colà ad assistere all'inaugurazione dell'anno scolastico 1921-1922 dell'Università Popolare ed alla prolusione del prof. cav. Vincenzo Marchesi, preside dello stesso Istituto sul tema «Centenari celebri del 1921».

Tra i presenti abbiamo notato il comm. Cian prefetto di Udine, il cav. Gentile provveditore agli studi, il commendatore Volpe, l'ing. Fachini, l'assessore Marcovich, l'on. Cosattini, il dottor Cesare, le professoresse signorine Pezzali e Feruglio, i professori Fiammazzo, preside del R. Ginnasio e Liceo, Pigozzi, Pelizzari, Rovere, Del Piero, Lami, Millioni, Negri; molte signore e signori, parecchi studenti, pochi invece gli operai.

Parlò per primo il presidente dell'attuale Comitato promotore, prof. Morpurgo, il quale asserì anche a nome degli altri di fare tutto il possibile perchè questa bella istituzione possa continuare. (applausi)

Prese poscia la parola il dottor Cesare già presidente della Scuola Popolare Superiore (con programma affine all'Università Popolare che sorse nel 1901) il quale illustrò tutto il cammino fatto ed i mezzi adoperati perchè questa Scuola potesse continuare, ma che invece dovette essere chiusa dopo circa un decennio d'anni per insufficienza di allievi che la frequentavano (applausi).

Per ultimo il prof. cav. Marchesi illustrò con belle parole i quattro centenari celeberrimi che si commemorarono quest'anno: di Dante, di Napoleone I., dei martiri del 1921 e dell'istituzione del terzo ordine di San Francesco (vivissimi applausi).

Speriamo e ne siamo certi che questa nobile istituzione possa avere uno splendido successo.

### Contributi a favore

**degli inscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza ex-Militari o appartenenti a Comuni già invasi.**

Ai lavoratori inscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza prima del 23 maggio 1915 che hanno prestato servizio militare durante gli anni dal 1915 al 1918 si rammenta che il termine utile per la presentazione delle domande per ottenere l'accreditamento gratuito dei contributi premi di guerra 6 lire per anno) scade il 31 dicembre 1921.

Alla stessa data del 31 dicembre 1921 scade pure il termine per la presentazione delle domande di accreditamento gratuito del contributo di Lire 6 per il 1917 a favore degli operai iscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza che all'epoca della invasione nemica avevano la loro residenza abituale in uno dei Comuni invasi.

Le domande in carta libera devono essere presentate prima del 31 dicembre 1921 all'Istituto di Previdenza sociale per la Provincia di Udine (via Aquileia 5, Udine) o inviate direttamente in franchigia postale alla sede centrale della Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali, Roma, via Marco Minghetti, e devono essere corredate dai seguenti documenti:

a) Per gli ex-militari:

1. Libretto d'iscrizione (nel caso che questo sia smarrito o distrutto indicare numero e serie del libretto stesso e generalità precise dell'iscritto;
2. Certificato in carta libera dell'Autorità militare o del Comune dal quale risultino la data del richiamo alle armi e quella del congedamento.

b) Per gli appartenenti ai Comuni invasi:

1. Libretto d'iscrizione (nel caso che questo sia smarrito indicare numero serie del libretto e generalità precise dell'iscritto).
2. Certificato in carta libera del Sindaco, dal quale risulti che l'iscritto, prima dell'ottobre 1917, aveva la sua residenza abituale nel Comune già invaso.

### Beneficenza

Alla Cucina popolare per onorare la memoria della defunta signora Mengacci Anna, vennero versate dal sig. Bissattini cav. Giovanni lire 10.

All'Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti in guerra:

hanno offerto: la contessa Attimis di Maniago lire 40; la signora Teresa De Gasperi 10; il Corpo Nazionale «Giovani esploratori» 140 ricavate dalla vendita di distintivi del «Milite Ignoto».

L'Associazione porge vive, sentite azioni di grazie.

## ALBERO DI NATALE

**per gli orfani e vedove di guerra**

**DEL COMUNE DI UDINE**

Alla Commissione Comunale sono pervenute le seguenti offerte:

Il R.o Prefetto presidente del Comitato Prov. Orfani di guerra **L. 1000**

Raccolte dalle allieve della Scuola Normale (3.o elenco) e pervenute al Comitato: Badassi Augusto lire 5, Cantarutti Pietro 5, Donato Primo 5, Fantini Antonio 5, Madrassi Guido 5, Gianaini e Cera 5, Della Mea Carlo 5 Di Lenardo Bise 5, Feruglio Giovanni 5, Checchin 5, Vendramini 5, De Faccio Francesco 5, Olivo Angelo 5, Ermanno Artaro 5, Maria ed Emilia Cloilig 5, Mantovani 10, rag. Mario de Simon 5, Vanni degli Onesti 5, Michelluccini 5, Ugo Cescon 5, Maria Fabbro 5, Boschian Irene 5, Spangaro Maria 5, Contarini Giovanni 10, Benedetto Bola 5, Famiglia Battistoni 5, G. Ermacora e C. 5, Venier L. 5, Augusto Bagnoli 50 (2.a offerta) — Riosatti Giusio 5, cav. Pietro Paulluzza 5, Todaro Giovanni 5, Onorati Pierino 5, Giulio Paoletti 5, Vaccato Luciano 10, Marpillero Ida 6, Sbuelz 5, Lia Nodari 5, Zamolo Maria 5, co. Lucia Miceli Toscano 10, Cossutti Ermellina 5, March. Colloredo 10, Famiglia Alciati 5, Famiglia De Cesco 5, Nicola De Toma 5, Schettini Attilio 5 Bernardo Baccanti 5, Gellain 5, Litore 5, Magherita co. Groppero 10, Linda alvo Sbruglio 5, Giuseppina Chiaruttini 5, Valvasone 5, Margreth 10, Giancchini 5, Cerri 5, Gentili Rina 5 Bellina Antonio 10, Quargnolo Anna 5, Tam e Carguelutti 5, M. Simoli 5, avv. Giuseppe Caisutti 10, G. Vogrig 5, Cantini Primo 5, Impiegati Banca Cattolica 15, D'Ambrogio Lucia 5, Venturini 10, Maria Zavagna 5, Carolina Toselini 5, Gino Agnoli 5, Nidia Binna 10, Trattoria Porta Aquileia 5, D. V. rinvenute in un negozio lire 10 ditta Collevati N. 200 pacchetti di caramelle, cav. Francesco Martinuzzi 25, Rossi Francesco 15, Enrico De Brandis e Famiglia 50, De Pauli Sante e Giovanni fu Luigi 50, Gottardo Cirillo 20, cav. Lorenzo nob. Albini 10 in morte della signora Angelica Marconi vedova Del Piero, Angelo e Lucia Selatz L. 5 in memoria di Tomasettig Maria vedova Seial, Orter Guido e Fratello 50, in morte di Ottone Carrara, Famiglia Antonio De Pauli lire 20, Famiglia Orgnani Martina lire 100. —

Le offerte si ricevono presso i **Giornali cittadini**, presso la Libreria **Miani** Via Cavour (Palazzo degli Uffici).

### Conferenza dantesca

Ricordiamo che stasera, alle ore 21 nella solita sala della Civica Biblioteca, il prof. Giuseppe Vale, bibliotecario dell'Arcivescovile terrà la sua conferenza «sulla dimora di Dante in Friuli». Si avrà così il complemento di quella che'gli tenne sabato, con tanto interesse ascoltata, sul culto del Poeta tra noi secolare.

### Le campane del castello di Udine

Le campane destinate a salire il campanile del nostro sacro Castello, sono state ieri nel pomeriggio benedette da S. E. il nostro Arcivescovo nel cortile del suo palazzo. Erano presenti mons. Mauro arciprete della cattedrale ed altri prelati.

Questa mattina, a mezzo dei camions municipali cortesemente concessi dall'Ill.mo sig. Sindaco, saranno collocate vicino al campanile che dopo tre anni di vedovanza le accoglierà festosamente. E così assai presto ritorneremo a sentire la tradizionale campana delle 22 che sollecitera i cittadini a rincasare. Speriamo che, ricorrendo nella prossima settimana la novena del Natale, la ditta Francesco Broili che le ha fuse, provvederà anche a farle suonare.

### Pro tubercolotici di guerra

Sezione di Udine. In occasione della grande Pesca di beneficenza pro tubercolotici di guerra che avrà luogo il giorno di Natale, in Piazza Vittorio Emanuele, le sotto elencate Ditte offrirono i seguenti doni:

Fratelli Broili, Udine: Una cucina economica; — Ditta Paolo Gaspardis, Udine: due vestaglie in lana Pirchoi una coperta di lana per letto e un copricuscino ricamato in seta — Fratelli Delser, Martignacco: 18 scatole biscotti varietà — Cooperativa ex-Combattenti, Timau: oblazione lire 86 — R. Scuola Normale Cat. Percotto, lire 500.

N. B. I doni si ricevono dal Comitato organizzatore in via Aquileia 33, tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

## L'uso dell'energia elettrica

Nel pomeriggio dell'altro ieri, presso la sede della Federazione friulana dell'industria e del Commercio, ebbe luogo l'annunciata riunione degli utenti di energia elettrica e di rappresentanti di produttori della stessa energia.

Presiedeva l'ing. Carlo Fachini. Oltre a numerosi utenti, intervennero l'ing. Frisacco, direttore della Società Friulana di elettricità ed il marchese Mangilli gerente della società Mangilli-Cellina.

Prospettato dal presidente il problema nelle sue due faccie: la scarsità dell'energia ed il minacciato soprapprezzo fu dall'ing. Frisacco, fatta una lucida dimostrazione di tutti gli sforzi tentati dalla soc. friulana per sopperire alla crescente deficienza di energia idroelettrica in causa della lunghissima siccità e della magra eccezionalissima dei nostri fiumi.

In confronto dell'ante-invasione, la Friulana aumentò, ed ancor più sta aumentando le sue disponibilità poichè alla forza del Torre, ridotta da questa magra ai minimi termini, furono in questo anno aggiunte due ingenti forze idrauliche del Cotonificio Morganti di Gemona, per oltre 700 cavalli e si sta ora provvedendo alla utilizzazione della centrale idroelettrica del cotonificio Udinese, a Rive d'Arcano, donde fra pochissimi giorni arriveranno 450 cavalli ed il mese venturo altri 350 circa.

In confronto delle altre regioni d'Italia, noi ci troviamo in una condizione assai fortunata, poichè da poco tempo si dovette ricorrere ai turni di lavoro e questi turni si riducono ad un solo giorno per settimana, mentre nel Veneto, da quasi tre mesi si adottarono tre turni, in Lombardia, altrettanto ed in Liguria le forze furono ridotte a tutti, della metà.

— Se il Cellina — aggiunse l'ing. Frisacco — non sospendesse per due giorni alla settimana la sua contribuzione di energia e se avesse almeno potuto mantenere le sue caratteristiche normali, ben poco risentirebbero le industrie friulane della penuria attuale dele forze idrauliche. Poichè la friulana mise in opera tutti i mezzi disponibili, anche le riserve a vapore, le quali in qualche giorno della settimana funzionano anche tutto il giorno con un certo qual pericolo per lo eccessivo lavoro.

« Dall'uso di queste produttrici di energia termica deriva un aggravio straordinario sul costo della energia elettrica, di cui una parte, per decreto legge, deve andare a carico degli utenti. E' a prevedersi però che l'aggravio fu molto limitato in quest'anno anche per la diminuzione del costo del carbone da seicento lire dello scorso anno alle 200 attuali.

Dopo queste ed altre spiegazioni del direttore della società Friulana, si svolse una animatissima discusione, alla quale preero parte oltre all'ing. Fachini, il cav. Calligaris, il sig. Variolo, sig. D'Aronco e parecchi altri industriali, i quali lamentarono che tutti gli aggravi che derivano dall'attuale eccezionale situazione ricadono sugli utenti, che devono utilizzare la corrente elettrica con un rendimento bassissimo, devono sottoporsi ad interruzioni e ad un lavoro poco sicuro, mentre vengono poi aggravati da nuovi inasprimenti del canone.

Il direttore della Friulana e così il march. Mangilli diedero a tutti le più circonstaziate spiegazioni e promisero di tenersi a disposizione anche per eventuali ritocchi di tariffe per quegli utenti che dallo stato attuale delle cose sono maggiormente danneggiati.

Hanno assicurato che dal giorno di sospensione di corrente sarà tenuto conto per un proporzionale diffalco del canone mensile, ed hanno promesso che sarà escogitato ogni espediente per ridurre al minimo possibile il danno agli utenti e per ritornare al più presto alla fornitura normale di corrente.

Il presidente della Federazione si è impegnato di invitare tutti gli utenti ad attenersi a quelle norme che saranno impartite per il miglior uso della corrente, sia con spostamenti di orario, sia anche col turno domenicale, ed ha assicurato gli industriali che vigilerà e controllerà affinchè le promesse fatte dai dirigenti le officine di distribuzione sieno realmente mantenute.

### Si getta sotto il treno

Ieri nel pomeriggio un uomo di Martignacco di cui non siamo riusciti a sapere il nome si è gettato sotto il treno proveniente da Pontebba nei pressi di Cavalicco. Il disgraziato è rimasto sfracellato.

## ARTE E TEATRI

### Teatro Sociale

Un bel concorso di pubblico, anche ieri sera alla rappresentazione di «Addio Giovinezza» del Petri, ed applausi calorosi ai principali interpreti sig.na D'Ary, tenore D'Amico, Ugo Di Rocco e sig. Bozza. — Stasera si ritorna alla rivista «Barbapad ma». Si annuncisa intanto l'andata in iscena di «Mademoiselle Krisantemo» operetta a soggetto giapponese.

**CINEMA ITALIA** «Spiritismo» con Francesca Bertini e A. Novelli.

x x x

**CAMBIO MILANO**

MILANO, 9. — (Cambi). — Francia 176 — Londra 93.75 — Svizzera 442.50 — New York 22.85 — Germania 12.05 — Vienna 0.75.

## Assegni ad agricoltori ex-combattenti

**Assegni ad agricoltori ex-combattenti della Provincia di Udine per la frequenza del corso invernale teorico-pratico presso la R. Scuola Pratica di agricoltura in Pozzuolo del Friuli.**

Presso la R. Scuola Pratica di Agricoltura «Stefano Sabbatini» in Pozzuolo del Friuli, sarà aperto un corso invernale di istruzione teorico-pratica per gli agricoltori della Provincia, nell'intento di diffondere tra essi metodi razionali dell'agricoltura e la conoscenza delle principali industrie agricole, e di porli così in grado di assumere nelle aziende l'ufficio di gastaldi o fattori, e di capi operai.

Il corso avrà la durata di circa 80 giorni, e inizio il 9 gennaio 1922.

Esso comprenderà insegnamenti sulle più importanti coltivazioni erbacee ed arboree, sulla pastorizia e sulle industrie morali ed esercitazioni pratiche sulla tenuta dei settimanali e di altri libri di contabilità; sull'uso dei più recenti istrumenti agrari, sulle potature ecc.

Art. 1. — L'Opera Nazionale per i Combattenti istituisce n. 10 assegni di lire 1000 ciascuno per consentire ad altrettanti agricoltori ex-combattenti, non residenti in Pozzuolo, nè nelle immediate vicinanze, di seguire il corso anzidetto.

Gli assegni saranno corrisposti in rate settimanali posticipate, in ragione di lire 10 al giorno. All'atto della presentazione alla Direzione della Scuola, ciascun aggiudicatario riceverà la somma di lire 50; e al termine del corso la somma di lire 150 per le spese di viaggio ed a titolo di avviamento.

Art. 2. — Sugli assegni saranno effettuate trattenute in corrispondenza dei giorni di assenza dalle lezioni.

Gli allievi che, a giudizio della direzione della Scuola, non dimostrino di seguire il corso con sufficiente diligenza e profitto, o comunque non si conformino alle disposizioni del regolamento disciplinare della Scuola, saranno dimessi, perdendo ogni diritto ad ulteriori corrisposte.

Art. 3. — Coloro che aspirino al conseguimento di uno di tali assegni, dovranno far pervenire entro il 31 corrente mese, all'Ufficio di Assistenza per i Combattenti, in Udine, Piazzale XXVI Luglio, Casa del Combattente, in piego raccomandato, una domanda in carta libera, corredata de tutti i documenti qui sotto elencati:

a) stato di servizio (per gli ufficiali) o foglio matricolare (per i sottufficiali e militari di truppa) o documento equipollente rilasciato dall'autorità militare, dal quale risulti che il concorrente ha partecipato alla campagna di guerra 1915-1918 con truppe o reparti combattenti;

b) certificato del Sindaco del Comune di residenza; comprovante lo stato di famiglia del richiedente e le condizioni economiche;

c) certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune di residenza o da chi ne fa le veci;

d) certificato dell' Agenzia delle Imposte comprovante l'ammontare degli eventuali redditi accertati a carico dell'istante e della sua famiglia;

e) attestato di proscioglimento dall'istruzione obbligatoria;

f) documento da cui risulti che il richiedente esercita la professione di agricoltore;

Art. 4. — Saranno titoli di preferenza per il conferimento degli assegni i meriti militari e le disagiate condizioni economiche.

Art. 5. — L'aggiudicazione degli assegni sarà fatta da una speciale Commissione costituita d'intesa con l'ufficio di assitenza per i combattenti in Udine e con la R.a Scuola pratica di agricoltura.

Art. 6 — Non saranno prese in considerazione le domande che perverranno oltre il giorno 31 dicembre 1921; come pure non sarà tenuto conto delle domande che all'atto dell'invio, non siano state corredate di tutti i documenti prescritti.

## Cronaca giudiziaria

### Tribunale militare

(Udienza del giorno 9 dic. 1921)

Canti Cesare, Minghini Giuseppe e Vannucci Emilio, soldati della 5.a compagnia sussistenza, debbono rispondere di tentativo di furto qualificato per il mezzo ed aggravato per il valore, a danno dell'Amministrazione Militare perchè nella caserma di cavalleria, in Udine, il 30 settembre c. a. tentavano di asportare complessivamente sei balle di ventriere di lana per un valore superiore alle lire 5000.

Gli imputati sono in istato di arresto.

Il Minghini ed il Vannucci confessano il loro reato, il Canti nega. Dopo un'udienza movimentatissima e dopo un accesso sul luogo del reato, il presidente del Tribunale, nella ripresa del pomeriggio, dà la parola al P. M. rappresentato dal tenente avv. Romano, il quale, con la sobrietà e chiarezza che gli sono abituali, mette in rilievo gli elementi dell'accusa e conclude chiedendo la condanna a sette anni di reclusione ordinaria per Minghini e Vannucci e tre anni per Canti. La difesa di quest'ultimo, rappresentata dall'ottimo avvocato Sartoretti, conclude per l'assoluzione del suo raccomandato.

L'on. Cosattini in difesa di Vannucci e Minghini, conclude per il minimo della pena, chiedendo tutti i benefici di legge.

Il Tribunale si ritira per deliberare e dopo circa un'ora emette sentenza con la quale esclude l'aggravante e la qualifica e condanna Vannucci, Minghini e Canti alla pena di un anno di carcere militare.

**FURTO IN DANNO AMM. MILITARE**

Perazzoni Modesto, soldato consegnatario del magazzino viveri di S. Lucia di Tolmino è accusato di furto in danno dell'Amministrazione Militare, per aver venduto 7 sacchi di biada. Il P. M. chiede 3 anni di reclusione.

La difesa chiede il minimo della pena ed il tribunale condanna l'imputato a due anni di reclusione militare.

**DISERZIONE CON PASSAGGIO AL NEMICO**

Sturmo Cesare è imputato di diserzione con passaggio al nemico, per avere il 8 giugno 1917, mentre trovavasi in prima linea disertato, passando al nemico. Il P. M. chiede l'assoluzione e il Tribunale assolve per non provata reità.

**ALIENAZONE EFFETTI MILITARI**

Berti Guido soldato è accusato di alienazione di un paio di scarpe. Viene condannato a 2 mesi di carcere militare con la condizionale.

---

Presidente Ten. colonnelli cav. Leone; giudice relatore capitano avv. De Stefani. Giudici tenente colonnello Cortinovis; maggiore Colla, capitani Barassi e De Laurentis; segretario tenente Terminara.

## Cronaca Sportiva

**F. B. C. LEGNAGO contro A. S. UDINESE**

Domani alle ore 14.30 il campo della A. S. Udinese dopo alcune settimane di sosta, si riaprirà per una interessantissima gara del campionato italiano di calcio.

Il «Legnago» F. B. C. che tanto degnamente ha tenuto il suo posto nella prima categoria e che già nello incontro d'andata obbligò la squadra cittadina al match nullo (zero a zero) sarà nostro ospite gradito.

Quantunque riteniamo probabile una vittoria dei bianco - neri cittadini, perchè pur perdendo le ultime due partite contro il Petrarca ed il Treviso hanno giocato con coraggio e con cuore, nondimeno il pronostico è sempre mal sicuro anche perchè il team cittadino presenterà la prima linea in una nuova formazione e dovrà sostituire l'anziano e forte back Schiffo, ancora indisposto, col giovanissimo Cantarutti.

Assisteremo quindi ad un incontro combattutissimo e che terrà sospesi fino all'ultimo minuto tutti i numerosi sportmann che accorreranno ad incitare e ad incoraggiare i nostri giocatori.

La squadra dell'A. S. Udinese giocherà nella seguente formazione: Lodolo — Pertoldi — Cantarutti — Barbieri — Liuzzi I.o — De Marco — Geraci — Bellotto — Melchio — Dal Dan Enzo — Liuzzi II.



# RECENTISSIME

## Il generale Diaz prende congedo dal Presidente Harding

### L'affettuoso saluto

WASHINGTON, 7. — Avendo finito il suo giro nei centri italiani degli Stati Uniti il generale Diaz si è recato acompagnato dall'ambasciatore sen. Rolandi Ricci a fare una visita di congedo al presidente Harding. Il presidente ha avuto per il generale espressioni cordialissime dichiarando che alle grandi benemerenze acquistate durante la guerra il generale ha aggiunto quella dell'opera compiuta nella sua azione agli Stati Uniti. Anche all'ambasciatore Rolandi Ricci il Presidente Harding ha espresso il suo compiacimento per la missione affidatagli e per l'opera che egli compie per cementare l'amicizia fra i due paesi. La visita è durata a lungo. Al momento del congedo, il presidente Harding ha affettuosamente abbracciato i due illustri visitatori.

WASHINGTON, 8. — Oggi il generale Diaz, trovandosi in visita alla sede dell'ambasciata d'Italia nell'ora in cui l'ambasciatore Rolandi Ricci riceveva i rappresentanti della stampa americana e dei paesi rappresentati alla conferenza, ha voluto avvicinare detti giornalisti ed esprimere la sua riconoscenza per le accoglienze ricevute agli Stati Uniti. I giornalisti hanno tributato al generale Diaz cordialissime manifestazioni. Il generale Diaz partirà da New York il 10 corr.

## Per il pagamento dei debiti

**degli Stati Europei — verso gli Stati Uniti**

WASHINGTON, 7. — Il Comitato finanziario del Senato ha interrotto ieri i lavori senza giungere ad alcuna deliberazione. Un emendamento proposto tende a che non vengano cancellati gli interessi dei vari prestiti ed a stabilire definitivamente che il pagamento degli interessi non sia protratto oltre il luglio del prossimo anno. A richiesta del Senato, tutta la corrispondenza scambiata tra il governo americano e gli interessati a proposito dei prestiti, sarà resa pubblica.

## Gli svizzeri del Papa costretti a cambiare nazionalità

BERNA, 8 — Il Consiglio degli Stati (Seconda Camera) ha approvato una legge secondo la quale ogni cittadino Svizzero che si arruola in un esercito straniero senza avere domandato la autorizzazione è passibile della pena di prigione.

La legge commina anche la pena di prigione per gli agenti che reclutino soldati a favore di eserciti stranieri.

## La Francia non disarmerà

PARIGI, 8 — Camera dei deputati. Durante la discussione del bilancio della guerra Brousse ha proposto una riduzione di 5 milioni sul capitolo relativo alle scuole militari, ma Barthou ministro della guerra si è opposto categoricamente.

Herriot a sua volta chiede una riduzione di un milione sul medesimo capitolo. Brousse si associa all'emendamento Herriot.

Barthou rinnova la sua opposizione a tale riduzione di crediti.

Doumer dopo aver fatto rilevare che un miliardo di economie è stato già conseguito sul bilancio della guerra, propone alla camera i crediti indispensabili. L'emendamento è respinto con 387 voti contro 176.

La discussione continuerà martedì.



## :: Orario ferroviario ::

**Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE**

**Partenze da Udine:** 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

**Arrivi a Udine:** 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.50 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

**Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA**

**Partenze da Udine:** 2.5 (tutti i giorni meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 — 19.50.

**Arrivi a Udine:** 4 (x) — 9.0 — 11.10 15.40 — 19 (x) — 23.20.

**Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.**

**Partenze da Udine:** 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.

**Arrivi a Udine:** 9 - 13.25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

**Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO.**

**Partenze da Udine:** 5.6 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.

**Arrivi a Udine:** 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

**Stazione Carnia - Villasantina e viceversa**

**Partenze da Stazione per la Carnia:** 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

**Arrivi a Villa Santina:** — 6 — 13 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

**Part. da Villasantina:** 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

**Arrivi a Stazione per la Carnia:** 7.33 —10.20 (x) — 12.19 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

---

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

**LINEA UDINE - CIVIDALE**

**Partenze da Udine:** 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

**Arrivi a Udine:** 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

**LINEA CIVIDALE - CAPORETTO**

Partenza da Cividale: 7.10 facoltativo — 8.55 — 12.25 — 18.10— Arrivo a Caporetto 9.55 facoltativo — 11 10 — 14.40 — 20.15 — Partenze da Caporetto ore 5 — 10.23 — 15.40 — 19.10 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 facoltativo.

**TRAMVIA UDINE S. DANIELE**

**Partenze da Udine** (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17.20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9.20, 13.35, 16.35, 19.

**Partenze da S. Daniele:** ore 7 — 11.3? 14.35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25

**TRAMVIA UDINE - TRICESIMO**

**Partenze da Udine:** 7.30, 8.10, 9.10 10.1? 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15 25, 16.2? 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.1? 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.3? 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

**TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA**

Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37 — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13.35 — 19 — 20.45 — Partenze da Paluzza: ore 5.15 — 6.45 — 10.35 — 15.30

Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.4? — 16.35

**Tramvia Villa Santina - Comeglians:**

Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 13.25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 5.45 — 9.5 — 17.5 — 19.45.

**— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE**

**Pordenone - Montereale - Maniago:** Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

**Pordenone - San Quirino - Maniago:** Partenze da Pordenone: 10.15, 19 — Arrivi a Maniago: 11.45 — 20.30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

**Pordenone - Azzano X - Portogruaro:** Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — **Arrivi a Portogruaro:** 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8.10 — 12.15 — 17.25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13.45 — 18.50.

**Spilimbergo - Travesio - Clauzetto:** — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

**Spilimbergo - Sequals - Maniago:** — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 18.30 — **Arrivi a Spilimbergo:** 7.30 — 13.15 — 19.50.

**SPILIMBERGO UDINE E VICEV.** 14 — Arrivo a Udine ore 9.45 — 10.45 — 15.45.

**Partenze da Udine:** ore 12 14.45, 17 Arrivi a Spilimb. ore 13.45, 16.30, 18.45 **(Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.**

**N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle Partenze da Spilimbergo:** ore 8, 9, 13.45 sono sospese nei giorni festivi.

**NIMIS - UDINE E VICEVERSA**

Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale)

**Partenze da Tricesimo per Tarcento:** ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

**Gemona - Buia - Tricesimo**

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

**:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::**

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17.30 per Cormons.

**UDINE - LATISANA**

**Partenze:** da Latisana per Rivignano. Codroipo: 6.15, 16.45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17.15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17.15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17.30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6.55, 12.5.

**Arrivi:** a Latisana da Codroipo - Rivignano 9.15, 19.30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano 8.35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8.35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo - Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8.20, 19.5.

Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana-Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

**Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra:** Partenze da Spilimbergo: 12 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40 — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

**Pordenone - Aviano:** Partenze da Pordenone: 11.20, 19 — Arrivi ad Aviano: 12, 19.40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15.40.

**Pordenone - Cordenons:** Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14.40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8.20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6.10 — 8.25 — 11.40 — 15.5 — 17.5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15.25 — 17.25.

**UDINE - FAEDIS - ATTIMIS**

**(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)** Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: **ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.**

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.



## Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

| | | |
|---|---|---|
| non supera | L. 10 | L. 0.15 |
| supera L. 10 e non | » 50 | » 0.20 |
| » » 50 » | » 100 | » 0.50 |
| » » 100 » | » 250 | » 1.— |
| » » 250 » | » 500 | » 5.— |
| » » 500 | | » 10.— |

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione: e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico e pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.